



Roma, 3 aprile 2017.

Al dirigente scolastico
Sede

Caro collega,

come sai, Anp ha proclamato lo stato di agitazione della categoria ed ha individuato una serie di misure di protesta. Troverai qui di seguito una scheda che illustra le varie azioni già adottate e che ci riserviamo di integrare, qualora fosse necessario. Troverai anche un paio di allegati, come supporto tecnico alle azioni intraprese.

Le motivazioni della nostra scelta sono note e riguardano:

- il vero e proprio tradimento nei confronti della dirigenza delle scuole – e non solo – operato dal Governo con la firma dell’Intesa del 30 novembre scorso, che ha restituito ai sindacati il controllo sulla gestione del personale ed ha inteso subordinare la legge agli accordi contrattuali;
- la determinazione del FUN per il 2016-2017, che conferma i criteri punitivi già seguiti negli scorsi anni e determina una diminuzione delle risorse disponibili per la retribuzione accessoria;
- il perdurare dell’intollerabile sperequazione retributiva fra i dirigenti delle scuole e tutti gli altri dirigenti di pari livello delle amministrazioni pubbliche;
- l’aumento incessante di adempimenti, compiti e responsabilità che vengono scaricati sulla categoria, a retribuzione invariata o addirittura calante.

Alcune delle forme di protesta che abbiamo deciso di adottare possono richiedere nell’immediato da parte tua una qualche rinuncia o la necessità di una scelta. Ne siamo consapevoli, come siamo consapevoli che ogni forma di lotta che voglia incidere sulla realtà presenta dei costi. Al tempo stesso, l’efficacia di queste misure è direttamente collegata a due fattori: l’adesione di tutti – ma proprio tutti – i colleghi e la loro tenuta nel tempo. Solo così sarà possibile creare all’Amministrazione disagi reali e indurla a modificare il proprio atteggiamento. Se mai dovessero prevalere considerazioni di utilità personale o la stanchezza per la durata del confronto, le probabilità di successo rischierebbero di risultare indebolite o compromesse.

Da oggi comincia una stagione nuova: i dirigenti scolastici non sono ulteriormente disposti a subire o a continuare a farsi carico in solitudine dell’interesse pubblico, mentre il Governo che dovrebbe esserne il primo custode si appresta a svenderlo alle centrali sindacali. La misura è colma e il nostro senso di responsabilità, di cui a lungo si è abusato, non è più sufficiente ad arginare la collera.

Conto sulla tua convinta adesione. Uniti si può vincere.

Giorgio Rembado
Presidente nazionale Anp



STATO DI AGITAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI
Primo elenco delle azioni conseguenti

n.	azione
1	Non compilare il portfolio per la valutazione dei DS. Se necessario, forniremo ulteriori indicazioni in seguito.
2	<i>Non operare la chiamata per competenze nel mese di agosto.</i>
3	<i>Manifestare l'indisponibilità ad assumere reggenze per il prossimo anno scolastico. Utilizzare il modello allegato 1. Da inviare entro aprile come preannuncio e come forma di pressione politica; da reiterare nel momento in cui i vari USR comunicheranno l'elenco delle sedi vacanti ed inviteranno a presentare manifestazioni di interesse.</i>
4	<i>Non avanzare candidature per incarichi non obbligatori conferiti dall'Amministrazione e ricusarli qualora se ne fosse investiti d'ufficio. Per esempio, non candidarsi per assumere l'incarico di coordinatore dei gruppi di ricerca-azione o quella di supporto per la dimensione digitale nell'ambito delle iniziative per la formazione dei dirigenti, che gli USR stanno promuovendo in questi giorni. Dare le dimissioni dagli incarichi non obbligatori già rivestiti.</i>
5	<i>Manifestare l'indisponibilità a surrogare l'Avvocatura dello Stato per la difesa nel primo grado di giudizio dell'Amministrazione. Utilizzare il modello allegato 2. Da inviare entro aprile come preannuncio e come forma di pressione politica; da reiterare ogni volta che si sia investiti del compito su una vertenza specifica.</i>
6	<i>Questionario scuola INVALSI: compilarlo solo nelle voci diverse rispetto allo scorso anno o in quelle in cui i dati siano cambiati. Non compilare le voci rimaste invariate. Applicare la stessa tecnica a tutti i monitoraggi, ricognizioni, richieste dati che dovessero pervenire da ora in avanti. Se vi è modo per inserire commenti liberi, scrivere: "le risposte lasciate in bianco corrispondono a dati già in possesso dell'Amministrazione – riferimento comma 140 articolo unico legge 107/15".</i>